



APPELLO PER IL RICONOSCIMENTO DEL DIRITTO AL MATRIMONIO CIVILE TRA PERSONE DELLO STESSO SESSO COME PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA

Martedì 23 marzo 2010 sarà un giorno importante per la storia italiana.

Il 23 Marzo la **Corte Costituzionale** dovrà pronunciarsi sulla costituzionalità di alcune norme del Codice Civile (Articoli 93, 96, 98, 107, 108, 143, 143-bis, 156-bis) che, in materia di matrimonio e famiglia, nel riferirsi genericamente a “marito” e “moglie” discriminano le coppie di persone dello stesso sesso.

E' da sottolineare che in Italia non esiste una definizione legale di matrimonio, né un divieto espresso al matrimonio tra persone dello stesso sesso, né la differenza di sesso è esplicitamente richiesta quale condizione per contrarre matrimonio.

Al contrario sono molti i **principi costituzionali** che ammoniscono contro l'esclusività del paradigma eterosessuale del matrimonio civile. Tra i più importanti la tutela della dignità di ognuno di cui all'art. 2, quindi il principio imperativo di uguaglianza, affermato dall'art. 3, infine le disposizioni della Carta di Nizza, patrimonio anche dell'Italia grazie all'art. 117.

Inoltre il diritto a sposarsi è sancito nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dalla Carta Europea dei Diritti dell'Uomo e dalla Carta di Nizza.

Perciò dichiariamo che siamo profondamente convinti che a tutti i cittadini e a tutte le cittadine debba essere **garantita parità e uguaglianza e pertanto anche il diritto di sposarsi**, indipendentemente dal loro sesso e dal loro orientamento sessuale.

Il 23 marzo la Corte costituzionale potrà finalmente ribadire la **distinzione tra matrimonio religioso e matrimonio civile** e affermare che il matrimonio civile tra persone dello stesso sesso non è un tema eticamente sensibile, ma semplicemente un diritto fondamentale della persona che non può essere negato.

Occorre affermare che **il matrimonio civile è un istituto giuridico non sostituibile, né surrogabile** da altri, e che solo con l'accesso anche delle coppie dello stesso sesso a tale istituto sono rispettati e pienamente applicati i principi fondamentali di eguaglianza e pari dignità sociale di tutti i cittadini, sanciti dalla nostra Costituzione.

E' quindi a tutti i cittadini che condividono e vivono i valori della piena democrazia, sanciti solennemente nella nostra Carta costituzionale, che rivolgiamo l'invito a **sottoscrivere questo appello e a unirsi a noi** nella richiesta di sostenere il riconoscimento del diritto di tutti i cittadini, senza distinzioni basate sull'orientamento sessuale, a poter creare la propria famiglia e ad assumere davanti alla legge i diritti e gli obblighi che derivano dal matrimonio.

È giunto il tempo che certi diritti, come il diritto al matrimonio e a costituire una famiglia, diventino diritti certi per tutti!

IVAN SCALFAROTTO

*Vice Presidente dell'Assemblea Nazionale
del Partito Democratico*

SERGIO ROVASIO

Segretario Associazione Radicale "Certi Diritti"